

**Modificato il regolamento che disciplina le modalità per aderire al programma: adesso basta il requisito dell'età**

## LE OPPORTUNITÀ DEL PENSIONAMENTO VOLONTARIO ANTICIPATO



Continua l'attenzione per l'incentivazione del pensionamento anticipato da parte dei professori: l'adesione rappresenta una preziosa opportunità per l'Ateneo di potersi avvalere della collaborazione di coloro che sono vicini alla pensione con una formula che si rivela proficua per entrambe le parti. «Si tratta di una manovra molto importante per l'Ateneo, con effetti interessanti» ha detto il rettore Angelo Riccaboni nel corso di un incontro di presentazione che si è tenuto nel mese di giugno al Rettorato. All'iniziativa hanno, infatti, a oggi aderito ben 67 docenti, con un risparmio netto di 17



milioni di euro nell'arco temporale di riferimento.

«L'Ateneo è riconoscente ai colleghi che hanno fatto questa scelta» ha continuato il rettore, sottolineando il fatto che molti dei docenti che hanno aderito rivestono o hanno rivestito nel tempo ruoli importanti nella vita dell'istituzione universitaria.

Tali incentivi hanno una doppia valenza positiva: l'Ateneo, infatti, può continuare ad avvalersi dell'attività di didattica e di ricerca dei propri docenti risparmiando sul pagamento degli stipendi; sulle spese dell'Ateneo gravano, infatti,

esclusivamente il pagamento dell'eventuale differenziale e l'importo del contratto per attività didattiche, di ricerca e organizzative interne.

Le ultime novità in materia sono le modifiche fatte al regolamento che disciplina l'incentivazione del pensionamento volontario anticipato dei professori di prima e seconda fascia. Il nuovo testo è entrato in vigore dallo scorso 16 maggio.

La scadenza per la domanda di adesione per quest'anno è fissata al 31 luglio. Pur non essendo perentoria è necessario rispettarla a causa di esigenze legate alla programmazione didattica delle facoltà.

Di seguito le principali modifiche intervenute al testo del **Regolamento per l'incentivazione del pensionamento volontario anticipato dei Professori di prima e seconda fascia** (emanato con D.R. 848 e in vigore dal 16 maggio 2011).

### **Chi può aderire (dall'art. 1)**

La prima grossa novità è che al prepensionamento possono aderire anche i docenti in possesso dei **solli requisiti di età anagrafica** per accedere al trattamento pensionistico di vecchiaia, ma che non abbiano ancora maturato i 40 anni di anzianità contributiva (oltre a coloro che li hanno già maturati, come previsto anche dal regolamento precedente).

### **Il calcolo del corrispettivo (dall'art. 2)**

Altra novità è legata al calcolo del corrispettivo spettante al professore (al netto e versato in rate mensili posticipate) che corrisponderà alla somma del differenziale e a un importo annuo fisso. Il differenziale annuo è calcolato tra la retribuzione fissa

### **Cosa fare se si è assegnatari di progetti PRIN**



I professori che aderiscono al prepensionamento possono portare avanti i propri progetti di ricerca PRIN fino alla fine naturale del progetto stesso stipulando un "Contratto di collaborazione scientifica a titolo gratuito" con il dipartimento interessato. Tale contratto deve essere stipulato a condizione che non siano previsti oneri a carico dell'Ateneo e purché sia individuato, all'interno del dipartimento, un soggetto terzo cui affidare la responsabilità amministrativa degli atti. Sarà cura del docente interessato di dotarsi di specifica

copertura assicurativa.

## REGOLAMENTO PER IL PENSIONAMENTO ANTICIPATO

### L'OPPORTUNITÀ DELL'INCENTIVAZIONE ALTERNATIVA



Sono già quattro i professori che hanno aderito alla cosiddetta "incentivazione alternativa (art. 5)", già prevista dal regolamento precedente e ampliata in quello da poco modificato, che consiste nel chiedere di indire una selezione per contratti di insegnamento, per assegno di ricerca o per borse di dottorato a favore di altri, piuttosto che attivare un contratto a titolo personale. L'eventuale contratto è proposto a soggetti in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali, nel settore scientifico-disciplinare cui il professore apparteneva e ha come oggetto lo svolgimento di corsi di insegnamento per almeno 60 ore, nonché la realizzazione di programmi di ricerca e la collaborazione a compiti organizzativi interni. Tale contratto, della durata di un anno accademico, è rinnovato annualmente per un periodo massimo di cinque anni, ferma restando l'impossibilità di protrarre la durata oltre il termine ultimo per il collocamento a riposo per limiti di età del professore richiedente. Il corrispettivo complessivamente spettante per l'incarico è di € 18.000 (lordo beneficiario). L'assegno di ricerca o la borsa di dottorato saranno, invece, attribuite in base alla normativa vigente e nei limiti del relativo costo complessivo.

Per le attività dotate di un finanziamento non inferiore a 5000 euro

### PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI RICERCA

(segue da pagina 1)

percepita dal professore all'atto della cessazione - al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali nonché delle indennità assistenziali, - e la pensione; tale somma non può comunque essere negativa.

Nel caso di professori che non abbiano ancora maturato i 40 anni di anzianità contributiva, l'importo del differenziale annuo non potrà in alcun modo superare la cifra di € 10.000. L'importo annuo del contratto sarà costituito dalla somma del differenziale e di € 25.000, di cui € 5.000 vengono messi a disposizione del dipartimento cui il professore afferiva.

L'importo residuo è incrementato di € 3.000 per ogni anno di rinnovo, quale compenso forfettario per la minore somma percepita a titolo di indennità di fine servizio (*box in basso*). L'importo di € 5.000 non è assoggettato ad alcuna ritenuta e ha lo scopo di riconoscere il diritto al mantenimento dei servizi in godimento al momento del collocamento in pensione.

#### **Proseguimento dell'attività di ricerca (dall'art. 8)**

Il professore collocato in pensione con almeno tre anni di anticipo



rispetto al proprio limite di età e che vanti una significativa produttività scientifica, individuata sulla base di parametri definiti da regole interne, ha inoltre la possibilità, su propria richiesta, previo parere favorevole del dipartimento cui afferiva, e previa delibera del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione, di portare a termine le proprie ricerche, dotate di un finanziamento non inferiore a € 5.000, continuando a frequentare il dipartimento fino a un massimo di due anni oltre il termine ultimo per il collocamento a riposo per limiti di età, senza lo svolgimento di alcuna attività didattica, usufruendo dei suoi servizi.

#### **La durata del contratto**

Il contratto è di durata annuale e può essere rinnovato fino a 4 volte (per un massimo di 5 anni complessivi), ma non oltre i limiti di età.

Al Professore spetteranno ogni anno:

- 20.000 euro;
- il differenziale annuo tra l'ultimo stipendio percepito e la pensione (il differenziale del docente che accede agli incentivi con il solo requisito dell'età anagrafica non potrà superare il tetto di 10.000 euro, tuttavia questo limite supera abbondante-

mente l'entità del differenziale medio);

- un incremento di 3.000 euro a ogni rinnovo del contratto (3.000 al 1° rinnovo, 6.000 al 2°, 9.000 al 3°, 12.000 al 4°); questo per coprire il leggero aumento che la buonuscita avrebbe avuto se il docente fosse rimasto in servizio.

Per i Professori dell'area medica la compensazione complessiva sarà minore perché il differenziale sarà calcolato solo in base alla parte di stipendio di competenza dell'Ateneo.

## REGOLAMENTO PER IL PENSIONAMENTO ANTICIPATO

Le modalità di partecipazione al governo delle attività didattiche e scientifiche

### LE OPZIONI E LA PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI



#### *Le opzioni (dall'art. 9)*

Il professore, all'atto della stipula del contratto, può chiedere:

- di ridurre, a partire da un minimo di € 3.000, il corrispettivo complessivamente spettante mettendo tale somma a disposizione del proprio fondo per spese di ricerca presso il dipartimento cui egli afferiva. Tale quota non è assoggettata ad alcuna ritenuta;
- di destinare parte del corrispettivo, indicandone l'entità, comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro, per contratti per attività di insegnamento, nel rispetto del relativo trattamento economico stabilito dal competente Ministero;
- anche congiuntamente ad altri professori, di destinare parte del proprio corrispettivo, indicandone l'entità, ad attività di ricerca presso il dipartimento cui egli o essi afferiva o afferivano. In particolare, può essere chiesto di destinare il corrispettivo spettante, o parte di esso, all'attivazione di borse di studio, di

borse di dottorato di ricerca, di assegni di ricerca, nei limiti del relativo costo complessivo e nel rispetto delle leggi vigenti.

#### *Partecipazione ai*

#### *Consigli di facoltà (dall'art. 10)*

Il professore, durante il periodo di validità del contratto di insegnamento, può partecipare alle sedute dei Consigli di facoltà, con voto consultivo, per questioni inerenti la didattica; tranne che in occasione delle deliberazioni relative ai posti di ruolo e al conferimento di contratti o incarichi di insegnamento. Con le stesse modalità e limitazioni è consentita la partecipazione alle riunioni dei Consigli delle strutture scientifiche, disciplinata nei relativi regolamenti interni.

#### *A quale regolamento attenersi (dall'art. 7)*

Ai professori che abbiano presentato domanda entro la data di entrata in vigore del presente regolamento saranno applicate le condizioni economiche di cui al regolamento nel testo previgente anche ai fini dei successivi rinnovi, a meno che non entrino in vigore norme di carattere nazionale che contrastino con le disposizioni vigenti.

**Il testo completo del regolamento entrato in vigore il 16 maggio scorso è alla pagina web:**

**[www.unisi.it/ateneo/norme](http://www.unisi.it/ateneo/norme), nella sezione "Altri regolamenti".**

#### *Il trattamento di fine servizio - buonuscita*

Con la scelta del pensionamento anticipato, qualsiasi tipo di incentivazione venga scelto, verrà liquidato il trattamento di fine servizio (buonuscita). Averne la disponibilità immediata può risultare vantaggioso, visto che per chi lavora nel settore pubblico non c'è alcuna possibilità di ottenere anticipi sulla liquidazione. La prima parte, di 90.000 euro, è in genere versata dopo 3 mesi e mezzo per chi ha raggiunto i 40 anni di contributi; in caso, invece, di dimissioni, i mesi sono 9. La seconda parte, fino a 150.000 euro, viene liquidata l'anno successivo e l'eventuale rimanenza dopo due anni.

## IN BREVE

***Professoressa, può aderire chi ha compiuto, o compirà, i 61 anni nel corso dell'anno 2011***

Solo per quest'anno le Professoressa che nel corso del 2011 hanno compiuto, o compiranno, 61 anni possono accedere alle incentivazioni previste dall'adesione al programma. Dal 2012, a causa dell'innalzamento dell'età pensionistica previsto dalla legge 122/2010, anche per le donne il limite minimo di età viene portato a **65 anni**.

#### ***Spazi dell'Ateneo per continuare l'attività di ricerca***

Differentemente da chi va regolarmente in pensione, chi sceglie il prepensionamento può continuare a usufruire degli spazi dell'Ateneo per le proprie ricerche. I docenti possono accedere infatti, ai laboratori, oltre che alle biblioteche. Altri servizi previsti sono l'uso del parcheggio, dello studio, della casella di posta elettronica.

#### ***L'adesione all'iniziativa e le attività di ricerca***

Chi aderisce al pensionamento volontario anticipato può usufruire della possibilità di continuare a svolgere attività di ricerca anche se vicino all'età pensionabile. Dal prossimo anno tale possibilità sarà prevista esclusivamente per chi è ad almeno 3 anni dal limite di età per il pensionamento.

#### ***Per avere informazioni***

- Ufficio Amministrazione personale docente, tel. 0577 232376/2059, e-mail: uffperdocente@unisi.it.
- Ufficio Pensioni e indennizzi, tel. 0577 232235/4, e-mail: ufficio-pensioni@unisi.it.
- Ufficio Stipendi, tel. 0577 232366; e-mail: ufficiostipendi@unisi.it.

# REGOLAMENTO PER IL PENSIONAMENTO ANTICIPATO

La preziosa testimonianza di alcuni docenti del nostro Ateneo che hanno già fatto questa scelta

## «PERCHÉ SCEGLIERE IL PENSIONAMENTO ANTICIPATO»



*A oggi sono 67 i professori che hanno aderito al pensionamento volontario anticipato. Qui di seguito la testimonianza di alcuni docenti che hanno deciso di portare a termine la loro attività didattica e di ricerca proprio aderendo a questa opportunità.*

### **Professor Tommaso Detti**

«Premesso che l'Università ha proposto un regolamento con il quale chi va in pensione anzitempo non ci rimette sul piano economico, la mia scelta di aderire è coerente con ciò che ho sempre fatto, impegnandomi per l'Ateneo dal lontano 1976.

Oltre a dare una mano alla mia Università, poi, andando via in anticipo contribuirò ad accelerare un ricambio generazionale, anche se per questo purtroppo occorrerà tempo. Tale ricambio è invece fattibile immediatamente per quanto riguarda gli organi di governo dell'Ateneo e anche su questo piano mi è parso utile farmi da parte. Last but not least, mi rimarrà più tempo per fare ricerca, cosa di cui ho ancora molta voglia.»

### **Professor Donato Donati**

«In questi ultimi tre anni ho vissuto (e sofferto) come preside tutte le fasi della crisi economica e finanziaria dell'Ateneo e mi sono convinto che un contributo essenziale alla salvezza di questa istituzione potesse venire dalla cosiddetta "manovra prepensionamenti"».

Ho partecipato quindi attivamente alla stesura del nuovo regolamento che si prefigge due finalità: compensare adeguatamente il professore che accetta il pensionamento e lasciare aperte tutte le possibilità, non in contrasto con le leggi, di continuare a partecipare alla vita didattica e scientifica dell'Ateneo. Con questa mia scelta mi sento da un verso altruista, perché contribuire al successo della manovra del prepensionamento vuol dire non solo "assicurare" gli stipendi di chi resta, ma anche riaprire qualche speranza di inserimento a nuovi ricercatori, cioè contribuire a dare continuità all'istituzione a cui ho dedicato un'intera vita.

Egoisticamente poi, nutro la speranza di poter di nuovo indossare il camice

da chimico per riprendere le mie ricerche di fotochimica praticamente interrotte 5 anni fa, senza altro assillo che revisionare le tesi di giovani laureandi o spedire in tempo i lavori per un congresso internazionale.»

### **Professor Marcello Flores**

«Nessun ateneo italiano ha davvero formulato un progetto/proposta serio, capace di incoraggiare la scelta dei docenti nel modo in cui ha fatto l'Università di Siena.

La possibilità di continuare a insegnare e fare ricerca e di restare legati alla vita dell'Ateneo, nelle forme che ognuno riterrà utile costruire, non penalizza in alcun modo chi sceglie questa opportunità. Anzi, per certi aspetti, considerando le scelte in atto a livello nazionale, si può dire che potranno esservi vantaggi non certi per chi andrà in pensione nei prossimi anni.»

### **Professor Silvano Focardi**

«Ritengo importante diminuire il peso economico sul bilancio dell'Università. Questo ai fini di favorire il risanamento ma anche di poter dare una speranza ai nostri collaboratori precari che purtroppo non vedono uno sbocco nel loro futuro. In molti casi si tratta di persone di grande qualità e che hanno acquisito un'esperienza che purtroppo rischiamo di perdere.

Grazie a questa scelta posso continuare la mia attività scientifica fino a 70 anni almeno. Questo fattore non è da poco, e ha inciso molto sulla mia decisione.»

#### **L'UNIVERSITÀ DI SIENA**

*Lettera d'informazione*

Direttore Responsabile: **Patrizia Caroni**.  
Redazione: **Katia Bifani, Patrizia Caroni, Daniela Cundrò**.

E-mail: [comunicazion@unisi.it](mailto:comunicazion@unisi.it).

Recapiti: **Banchi di Sotto, 55 - Tel. 0577 232272 - Fax 0577 232188**.

**Numero chiuso in redazione: 14 luglio 2011**

Stampa: **Centro Stampa dell'Università**.

Registrazione presso il Tribunale di Siena  
n. 448 del 12 novembre 1984